

Martedì 23 febbraio 1999

4

L'ECONOMIA

l'Unità

IN  
PRIMO  
PIANO

◆ In discesa gli Adr Telecom sulla piazza di New York a solo un'ora dall'annuncio del no della Consob

◆ Ma il titolo sull'onda dell'affare aveva superato la «soglia storica» dei 10 euro per chiudere a 9,86

◆ Del successo in Piazza Affari ha beneficiato anche la Tim. Attese per l'apertura di oggi

# A Piazza Affari Bernabè batte Colaninno

## Guadagnati 13mila miliardi, Ivrea ne perde 1.350 di capitalizzazione

ROMA La Consob è intervenuta ieri sera per dichiarare inesistente l'OpA di Olivetti su Telecom. Immediata l'inversione di tendenza per il titolo alla Borsa di New York. Gli Adr di Telecom (il blocco di titoli con cui l'azienda è quotata a Wall Street), in rialzo netto sin dall'apertura (più 7%), dopo la bocciatura dell'OpA sono scesi di circa il 4% ma comunque con una chiusura superiore del 3% sulla partenza a conferma della incertezza dei mercati su una vicenda dai contorni incandescenti. Eppure in Italia per tutta la giornata il mercato ci aveva creduto, convinto che si trattasse di una cosa seria. Il titolo della società telefonica aveva infatti raggiunto il record assoluto di scambi nella storia di Piazza Affari: sono passati di mano titoli per ben 2.820 miliardi di lire: una cifra che la dice lunga sugli interessi in gioco. Quanto alla battaglia tra i due protagonisti, Telecom ha battuto Olivetti per 13.000 miliardi contro 1.350. I primi li ha guadagnati il titolo dell'ex società telefonica pubblica, i secondi li ha persi in capitalizzazione la casa di Ivrea. Il responso della Borsa ha dunque assegnato il primo round agli scalati. Oggi, dopo la decisione di ieri sera della Consob, sono da prevedere contraccolpi altrettanto pesanti al ribasso, ma intanto ieri il titolo Telecom è balzato alle stelle: prima sospeso per eccesso di rialzo, poi riammesso alle contrattazioni e salito addirittura sino al record storico di 10,08 euro (19.521 lire) per chiudere quindi con un balzo del 9,12% a 9,8670 euro (19.102 lire). Del successo ha beneficiato anche Tim: più 6,47% a 11,858 lire. Del tutto diversa la storia delle azioni Olivetti, precipitate del 7,74% a 5,742 lire.

A trascinare Telecom su livelli che rendevano poco appetibile per i risparmiatori l'ex OpA di Olivetti - proponeva di acquisire i titoli a 10 euro l'uno, ma soltanto con 6 euro cash ed il resto in azioni ed obbligazioni - è stata la convinzione del mercato che alla fine della prima mano di carte la cordata che si raccoglie attorno all'amministratore delegato Roberto Colaninno avrebbe dovuto rivedere al rialzo la sua proposta: vuoi perché ci si aspettava una contro-OpA a prezzi maggiori magari trascinata da un alleato internazionale (British Telecom e At&T i più gettonati); vuoi perché l'elevato livello raggiunto dal titolo avrebbe costretto Olivetti al rilancio.

Del tutto opposto il ragionamento che spiega il calo dei titoli di Ivrea. L'impressione dominante degli analisti era che i 100.000 miliardi buttati sul piatto dalla cordata raccolta attorno a Colaninno non sarebbero stati sufficienti a raggiungere l'obiettivo e che quindi che ci sarebbe voluto uno sforzo finanziario maggiore del previsto per raggiungere l'obiettivo. Uno sforzo finanziario che avrebbe significato un aumento dell'indebitamento di Olivetti.

Il mercato ha anche valutato con scarso favore le indiscrezioni che volevano il consiglio di amministrazione della società di Ivrea convocato per domani allo scopo di proporre un aumento di capitale da 5.000 miliardi per rifornire la società di risorse fresche da buttare nella Tecnost per l'assalto a Telecom. Fondi necessari dal fatto che l'incasso dalla cessione di Omnitel ed Infostar a Mannesmann sarebbe stato assai inferiore rispetto alle attese del mercato: poco più di 15.000 miliardi rispetto ai 20.000 previsti. La conquista a Telecom, dunque, rischiava di mostrarsi più impegnativa del previsto per le casse dell'Olivetti.

Questo lo scenario di ieri per Telecom ed Olivetti. Oggi i giochi si riaprono in Borsa sin dalla prima mattinata. Se ieri per molti sono state gioie, oggi rischiano di essere dolori. Di sicuro, il milione e mezzo di piccoli azionisti che ha creduto in Telecom si aspettava scenari più tranquilli e non certo un percorso in cui bagni turchi si alternano a docce gelate. Un po' più di certezza non farebbe male

G.C.

## Ma D'Alema aveva scelto la strada della prudenza

L'interesse del paese nella vicenda Telecom? «Certo, evitare che una società così importante venga smembrata o finisca sotto il controllo di concorrenti stranieri».

Ma questo rappresenta solo una parte dei problemi: «Si devono valutare anche altri elementi, ovvero le prospettive di sviluppo dell'azienda, la capacità competitiva, le garanzie per l'occupazione...».

Un D'Alema prudente, attento a ribadire «l'assoluta neutralità del governo», in questa fase, aveva affrontato così, di prima mattina, il tema scottante del momento. Scontato: il caso Telecom aveva percorso il consueto incontro del lunedì con la stampa come un filo rosso. La decisione della Consob risolve le preoccupazioni di palazzo Chigi.

L'esecutivo, per bocca di D'Alema, era assolutamente tranquillo: «Noi - ha detto il premier - siamo il principale azionista e anche se ora non disponiamo di tutti gli elementi, siamo in grado di fare ogni valutazione sul futuro delle telecomunicazioni, sul destino di una grande azienda, sulle garanzie per gli investimenti e i lavoratori». Palazzo Chigi si era tenuto prudente anche sulla golden share in mattinata. «Non è il caso - aveva detto D'Alema a domanda - di aprire discussioni che ci porterebbero davanti alla corte di giustizia europea, aprendo contenziosi di cui proprio non si sente la necessità». Insomma, attesa, prudenza, equilibrio. Una scelta più che propizia vista la decisione della Consob che ha mandato all'aria le carte Olivetti.

Meno prudente era stato Prodi sceso in campo mettendo in guardia il governo e chi di dovere dal pericolo di far finire le telecomunicazioni italiane in mano straniere.

M.T.

L'INTERVISTA

## «Calma, piccoli azionisti non abbiate fretta...» E il consiglio dell'esperto si rivelò premonitore

GIOVANNI LACCABÒ

MILANO Vendere o no? Oggi ci sarà la corsa a Piazza Affari, ma per molti piccoli azionisti resta un dilemma ancora più amletico. Ettore Fumagalli, tra i massimi esperti nella gestione del risparmio, per ora consiglia molta cautela.

**Che facciamo? Vendiamo tenendo di intascare quanto più possibile dei 10 euro di ieri?**  
«Calma, il discorso è complesso. L'esperienza mondiale insegna: attraverso le OpA si formano prezzi, legati ad attese di possibili rilanci, che fanno emergere valori di norma non scontati sul mercato. Questo per il passato».

**Si madobbiamo preoccuparci?**  
«No. Certo, un'OpA in linea di massima è un fatto positivo e un titolo sotto OpA in genere ha un andamento brillante. Inoltre, il fatto che, secondo la nuova legge

Draghi, l'operazione non passi attraverso "salotti buoni" bensì sul mercato, ha fatto emergere valore per tutti gli azionisti, non solo per quelli di riferimento».

**E allora perché tanti dubbi?**  
«Gli interrogativi nascono dal "che cosa fare" per il piccolo azionista, ed anche per un gestore del piccolo risparmio».

**Quindi prudenza...**  
«Certo, prudenza e niente colpi di testa. Soprattutto adesso».

**In caso se riesco a vendere subito e incasso tra pochi giorni, realizzo un bel guadagno...**  
«Una rivalutazione di circa il 100% rispetto al giorno del collocamento. Ma uno può dire: vendi oggi, puoi dire che domani arrivi un'altra offerta. Oppure che la società stessa decida di rendersi meno scalabile. Per questo consiglio di aspettare ulteriori informazioni, valutare bene».

**Insomma, l'attesa paga comunque...**



## L'Adusbef si rivolge alla Procura

ROMA «Una vicenda di una gravità inaudita». Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef, commenta così la bocciatura della Consob dell'OpA di parte Olivetti. «Questi tali dilettanti allo sbaraglio dell'Olivetti - continua Lannutti - hanno provocato una forte turbativa del mercato. L'Associazione difesa utenti dei servizi bancari ha annunciato per oggi la presentazione di una denuncia alle Procure della Repubblica di Roma e Milano, ad integrazione degli esposti su insider trading già presentati, «affinché si valutino gli aspetti di natura penale di questa incredibile vicenda». L'Adusbef aveva già sottolineato i «risvolti nebulosi» della «scalata», «sia per l'assenza di un piano industriale credibile che per un colossale indebitamento» dell'acquirente.

L'INTERVISTA

## Cgil: basta con le incertezze ora vogliamo garanzie

ROMA «Preoccupati? Certo che siamo preoccupati. Ma non perché siamo a favore dei vecchi azionisti o ci chiediamo se dare la nostra benedizione ad eventuali nuovi, bensì perché si annuncia per Telecom un altro periodo di instabilità. E dopo quel che è successo in quest'ultimo anno, di tutto ha bisogno il gruppo telefonico tranne che di nuove incertezze, tanto più che il mercato si fa sempre più competitivo. E purtroppo questa vicenda pare destinata a protrarsi per lungo tempo. E l'azienda, dopo la sciagurata vicenda Rossignolo ha invece bisogno di rapide certezze». Fulvio Fammioni, segretario dello Sbc Cgil, sottolinea lo stato d'animo dei sindacati dopo le ultime vicende di Telecom.

**Domani incontrerete Bernabè.**

«E cominceremo a chiedergli chiarimenti sul suo piano industriale. Mi rendo conto che siamo in una fase delicata, ma c'è comunque il problema di far funzionare un grande gruppo industriale come questo».

**Bernabè ha fatto appello ai dipendenti.**

«Noi valuteremo entrambi i contendenti sulla base delle proposte che ci faranno. Vogliamo certezza sul controllo italiano ma anche chiarezza sulle politiche di sviluppo, sulle scelte industriali e sulle ricadute occupazionali. Questo vale per Telecom ma anche per Omnitel. L'azienda sta probabilmente per passare in mani straniere, è necessario valutarne gli impatti industriali».

**Su Telecom la cordata Olivetti qualcosa ha detto.**

«E sono indicazioni che non mi convincono come la cessione di Finsiel, Italtel e Sirti».

**Anche Bernabè vuol vendere.**  
«Ma un conto è se ciò avviene con logiche industriali, garantendo avvenire ed occupazione. Un altro conto è se la vendita avviene sotto il giogo di necessità di cassa per finanziare l'acquisizione di Telecom. E poi, tenere solo il 20-25% di Tim è sufficiente a garantire le necessarie integrazioni con Telecom? Credo, al contrario, che non sia affatto astruso porsi il problema della fusione tra le due società. E ancora, che fine faranno gli investimenti? Si sarà in grado di onorare quanto previsto? Che ne sarà dell'occupazione?».

**Siparla di 23.000 esuberanti: cosa con Olivetti e con Bernabè.**  
«Gli esuberanti sono ormai come i numeri del lotto: escono a caso e cambiano sempre. Ci dicono finalmente i progetti e poi valuteremo la situazione. Ma ho il sospetto che degli esuberanti si parli soprattutto dal punto di vista del costo ignorando le prospettive del riassetto».

**Il governo dice di voler essere neutrale.**  
«Ed ha ragione se si tratta di non parteggiare per questo o per quello. Ma ciò non significa stare alla finestra: deve chiedere ai due antagonisti i rispettivi programmi ed è su questo che vanno esercitati i diritti della golden share».

**L'OpA rischia di essere già morta.**  
«Se così fosse, le cose non potranno comunque stare come sono adesso. La privatizzazione non ha dato stabilità al gruppo: se l'OpA non avrà successo, lo Stato che si appresta a vendere il suo 3,4% ed il management che dirige la società devono pensare ad una nuova struttura proprietaria di Telecom. La si può trasformare nella prima vera grande public company italiana ad azionariato veramente diffuso, oppure bisogna pensare ad un nuovo nucleo veramente solido. Non basta portarlo dall'attuale 6% al 9%: fra pochi mesi ci ritroveremo nella stessa situazione di oggi».

G.C.

ABBONAMENTI A l'Unità

### SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo:  12 mesi  6 mesi

Numeri:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:  
 Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express  
 Visa  Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ed esso collegato: il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

**l'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paolo Gambesca  
VICE DIRETTORE VICARIO  
Pietro Spataro  
VICE DIRETTORE  
Roberto Rosciani  
CAPO REDAZIONE CENTRALE  
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."  
PRESIDENTE  
Pietro Guerra  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
Pietro Guerra  
Italo Prario  
Francesco Riccio  
Carlo Trivelli  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
tel. 06 699961, fax 06 678355  
02122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802221

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

**l'Unità**

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).  
Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).  
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carta di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961-0711, fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie  
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918 )	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Marchette di test: 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Marchette di test: 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)  
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)  
Finanz. Legali/Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.  
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioioli Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita  
Milano: via Gioioli Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393311 - Palermo: via Licoli, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.  
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Turicchi, 56 bis - Tel. 02/7000302 - Telex 02/70001941  
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6718911 - Telex 02/6718910

00192 ROMA - Via Beato 6 - Tel. 06/357811  
20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6718911/1  
40121 BOLOGNA - Via Dei Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/420955 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/574868/561277

Stampa in fac-simile:  
Se. Be. Roma - Via Carlo Presutti 130  
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137  
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

**ACCETTAZIONE NECROLOGIE**

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,  
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

**RICHIESTA COPIE ARRETRATE**

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.